

Vive male nelle bassure, o nei luoghi troppo alti od esposti a venti impetuosi.

Nei terreni marnosi scoperti, bene areati, soleggiati, situati quindi a Sud o tra Sud-Est e Sud-Ovest, ma esposti ai salsi venti meridionali, trova il suo habitat più favorevole. I suddetti terreni sono quelli che fanno produrre alla pianta, meno saltuariamente, la maggior quantità di frutti. Per quanto riguarda la reazione del terreno, si adatta meglio in terreni neutri o lievemente alcalini.

In Provincia di Zara, il marasco viene prevalentemente coltivato nelle terre rosse che hanno - secondo un'analisi eseguita dal laboratorio chimico batteriologico di Zara - la seguente composizione chimica quantitativa :

Umidità (acqua igroscopica)	8.0 %
Perdita alla calcinazione	15.0 %
Calce e magnesia	4.0 %
Azoto totale	0.098 %
Anidride silicica (sulla sostanza secca)	52.0 %
Allumina e ossido ferrico (sulla sostanza secca)	27.0 %
Sodio e potassio (come cloruri)	2.5 %
Anidride fosforica	0.72 %
Solfati (come solfato di Bario)	0.25 %

Le terre rosse per la povertà soprattutto di fosforo e di azoto non possono considerarsi le migliori per la pianta, la quale però, data la sua naturale rusticità, trova in esse condizioni favorevoli di vita.

Propagazione.

Il marasco si moltiplica, come la maggior parte dei fruttiferi, per seme, per innesto e per polloni. L'innesto si è dimostrato il modo più pratico e sicuro di moltiplicazione del marasco. La moltiplicazione per polloni non ha dato risultati soddisfacenti, perchè si ottengono piante di brevissima durata. La propagazione per seme, in Dalmazia, generalmente non viene eseguita.

Quale soggetto d'innesto per il marasco viene adoperato il ciliegio di S.ta Lucia (*Prunus Mahaleb-Lin.*), che cresce spontaneo per tutta la Dalmazia, ma specialmente nei distretti di Spalato ed Imoschi.

Il Visiani, in una lettera (10-1-1846) diretta a Nicolò Tommaseo a Venezia, così si esprime su questa pianta : « Il ciliegio canino (*Prunus Mahaleb*) comunissimo nei luoghi inculti, s'avviene di leggeri anche ai poggi ignudi e rupestri e vorrebbe essere più diffuso, sì per la bontà del legno, sì perchè con l'innesto potrebbe tramutare agevolmente quelle sue frutta lazze ed ingrate nelle varietà più ghiotte di ciliegie e di marasche ».

È albero alto 8-10 m. In Dalmazia si riscontra per lo più quale cespuglio proveniente da radici di piante adulte - con rami diffusi formanti